

**Le reazioni**

In tanti, durante la giornata, hanno preso d'assalto i convogli

# Scatti, sorrisi e disincanto le stazioni diventano un set

**Davanti agli ingressi brochures e mappe vanno a ruba. I vigilantes danno informazioni**

**STEFANIA CARBONI  
LIBORIO CONCA**

ROMA non è stata fatta in un giorno, è vero, ma per le tre nuove stazioni della linea B1 sono stati necessari sette anni. E per le prime corse i cittadini si trasformano - tra curiosità e un po' di smarrimento - in turisti, osservando con un pizzico di meraviglia quello che per troppo tempo è stato un cantiere. Qualcuno si perde, non sa che direzione prendere: «Forse ho sbagliato treno, dovevo andare verso Rebibbia» mormora una studentessa salita invece sui vagoni in direzione Conca d'Oro. «Per andare a Termini, bisogna cambiare a piazza Bologna?» chiede una signora, disorientata; non tutti hanno preso una delle mappe distribuite agli ingressi, ma almeno per il primo giorno tanti vigilantes sono lì per istruire i passeggeri. Piccole indecisioni che l'abitudine farà perdere. Intanto, negli spazi aperti della stazione Conca d'Oro, illuminati da una splendida giornata di sole, due anziane signore scattano foto, come se fossero sotto il Colosseo. Sono romane, e sembrano soddisfatte. «Sono contenta, finalmente siamo riusciti a vederla» commenta una delle due. Una famiglia, padre, madre e bambina, si immortalano a turno, indicando l'insegna della stazione di viale Libia. Sembra quasi che i cittadini non credano ai loro occhi; forse sono abituati

troppo male. Per il primo giorno, a parte un paio di scale mobili fuori uso, tutto è pulito, vagoni a parte. Anche se un macchinista, con un pizzico di disillusione, chiede al collega appena sceso dal mezzo: «Chissà quanto tempo ci metteranno a imbrattare tutto».

Sotto, nel ventre delle nuove stazioni, pavimenti e mura profumano di nuovo. Un odore inusuale che riempie sia le banchine sia quelli che i depliant predisposti da Roma metropolitane - andati a ruba - definiscono pomposamente "day-lighting shaft", pozzi di luce. All'esterno però l'idea di trovarsi davanti a qualcosa di non ancora finito, si fa reale. Chi esce a piazza Annibaliano si imbatte in un cantiere ancora aperto, nelle solite staccionate gialle che circondano aree ancora sotto lavori: mancano i parcheggi. All'uscita dalla fermata Conca d'Oro, invece, le talpe e le impalcature stanno lì a ricordare che la tratta non è ancora conclusa. Le attività commerciali, che hanno sofferto l'isolamento di anni passati tra transenne e polvere, tornano a vivere. Al bar Conca d'Oro una ragazza prepara caffè a gettito continuo. «Hai visto? Potremmo dire che anche noi c'eravamo» commentano due clienti, veneziani, mentre sfogliano le pagine di un giornale che racconta dell'inaugurazione. Sperando che la normalità di tre nuove stazioni metro non resti una notizia troppo a lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le informazioni**

Nelle tre fermate della linea B1 il personale Atac ha fornito a romani e turisti informazioni sulla nuova tratta della metropolitana

